

Incontri Europei con la Musica

19 gennaio 2019

...e adesso musica!
ACHYROME e le sue registrazioni



- **Del 1850** – *Federico Biscione [2011]*

testo tratto da Guido Gozzano, *L'amica di nonna Speranza* [1911]

Loreto impagliato ed il busto d'Alfieri, di Napoleone,
i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto!)

il caminetto un po' tetro, le scatole senza confetti,
i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro,

il lampadario vetusto a mezzo il salone
che immilla le buone cose di pessimo gusto,

il cùcu dell'ore che canta...
...rinasco, rinasco del mille ottocento cinquanta!

(I bimbi) irrompono in frotta. È giunta, è giunta in
vacanza
la grande sorella Speranza con la compagna Carlotta.

Ha diciassett'anni la Nonna! Carlotta quasi lo stesso:

uno scialle ad arancie, a fiori, a ghirlande;
divisi i capelli in due bande scendenti a mezzo le
guance.

Silenzio, bambini! Le amiche - fate pian piano!,
le amiche provano al piano un fascio di musiche
antiche.

Innamorati dispersi, in dolci bruttissimi versi:

...caro mio ben,
credimi almen!...

Carlotta canta. Speranza suona.

O musica, lieve sussurro! E già nell'animo ascoso
sorride lo sposo promesso: il Principe Azzurro.

“Un po' di moscato?” “Magari...”
E con un sorriso pacato sedevano in bei conversari.

“La Scala non ha più soprani...”
“Che vena quel Verdi... Giuseppe!”

“...Azzurri si portano o grigi?” “E questi orecchini?
Che bei rubini!” “La gran novità di Parigi”.

“Avremo un lavoro alla Fenice, m'han detto,
il *Rigoletto*. Si parla d'un capolavoro”.

“Quel giovine Re di Sardegna è uomo di molto
giudizio!”

“Speranza! Carlotta! Scendete a giocare in giardino”.

Non vuole morire, non langue il giorno. S'accende
più ancora:
come un'aurora stigmatizzata di sangue;

si spegne infine, ma lento. I monti s'abbrunano
in coro:
il Sole si sveste dell'oro, la Luna si veste d'argento.

Romantica Luna fra un nimbo leggero, che baci
le chiome
dei pioppi arcata siccome un sopracciglio di bimbo.

“Sogni di là da venire!”
“...Ti piacerebbe morire?” “Sì!”

“Il lago s'è fatto più denso di stelle”.

“Inchìnati sui balaustri: sogniamo così, tra due cieli”

“Son come sospesa! Mi libro... Fu lui a donarmi
quel libro,

ricordi? che narra siccome, amando senza fortuna,
un tale si uccida per una, per una che aveva il
mio nome”.

Carlotta! Nome non fine ma dolce!

Amica di nonna, ti fisso nell'albo, ov'è di tuo pugno
la data: *vent'otto di Giugno del mille ottocento
cinquanta*.